

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PREZZI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
in Italia per posta	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
in Italia per posta	» 20	» 10.50	» 5.50
in Italia per posta	» 22	» 11.50	» 6.50

PREZZO DELLE INSERZIONI

Insediamenti di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina centesimi 25

(pagamento anticipato)

la linea e spazio di linea in carattere testina.

Articoli comunicati centesimi 75 la linea.

Non si tiene conto delle inserzioni di annunci e si respingono le lettere non adunate.

Convenzioni anche per pubblicità non si restituiscono.

AVVISO

Anche quest'anno agli Associati del nostro Giornale che pagheranno l'importo d'abbonamento annuo anticipato, daremo, a condizioni vantaggiose, il Giornale di Milano

L'ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE che si pubblica dalla Ditta Treves al prezzo di sole L. 12 50 annue, in luogo delle L. 17.

Le migliori introdotte in detto Giornale tanto nella parte letteraria, quanto nelle incisioni, la nitidezza dei tipi, e la mitezza del prezzo sono requisiti tali da non temere la concorrenza di nessun altro Giornale illustrato nazionale od estero; ed i nostri abbonati saranno in caso di avere a fine d'anno un bellissimo volume illustrato con poche lire di spesa.

Cominciata la pubblicazione della seconda annata del Giornale *La Nuova Illustrazione* col 1° novembre, sarà necessario che quelli che intendono godere del vantaggio offerto sul prezzo di abbonamento, per non soffrire ritardi, sollecitino l'associazione a detto Giornale, riservandosi di rinnovare a suo tempo l'abbonamento al *Giornale di Padova*.

DISPACI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 24. — Thiers è arrivato. Non avendo la Spagna appoggiato

reclami del Console di Baiona i tre marinai della *Nieva* furono posti in libertà e furono condotti alla frontiera del Belgio.

COSTANTINOPOLI, 23. — Il governo si occupa dell'organizzazione del servizio postale sulle basi della convenzione di Ginevra (?). Appena l'organizzazione sarà terminata domanderà la soppressione degli uffici postali stranieri.

PERNAMBUCO, 24. — Annunciasi che la rivoluzione della Repubblica Argentina è terminata.

DIARIO POLITICO

Le elezioni municipali della Francia ebbero il risultato che generalmente si prevedeva.

Nelle grandi città prevalse l'elemento radicale, nelle campagne i conservatori ebbero il disopra in quasi tutto il territorio dello Stato.

È un fenomeno che in Francia si ripete costantemente ogni qualvolta il corpo elettorale viene chiamato a pronunciarsi. Di questo fenomeno sarebbe superfluo ripetere una spiegazione che fu data più volte; basta rammentare la circostanza che nelle città si raccolgono moltissimi spostati, tutti gli amanti della novità, tutti coloro che nell'agitazione sperano un miglioramento alla loro fortuna.

Nelle campagne al contrario, dove le idee sono molto limitate, lo spirito di conservazione ha più salde radici, e l'attaccamento al *saclo* (senza luogo di altri compensi o ignorati o poco desiderati).

Oggi manchiamo assolutamente di notizie politiche di qualche importanza. La stessa Spagna solita a fornirne tutti i giorni ce ne lascia digiuni, a meno che non si voglia tener conto del fatto che, non avendo il governo di Madrid

appoggiato i reclami del Console di Baiona per la consegna, da parte dei francesi, dei marinai della *Nieva*, questi furono per ordine del governo di Versailles messi in libertà, e condotti alla frontiera del Belgio.

È un altro argomento in prova dello scarso diritto che aveva la Spagna di lagnarsi perchè la Francia trascurasse di sorvegliare le frontiere, mentre le stesse autorità spagnole trascurano dal canto loro la dovuta vigilanza.

Un disappunto da Pernambuco dice che la rivoluzione della Repubblica Argentina è terminata. Facciamo voti che la notizia si confermi, acciocchè sia tolta una causa di gravissimo danno agli interessi dei nostri patrioti, che tengono con Buenos Ayres continue relazioni commerciali.

DEPUTATI A ROMA

Fino a ieri non si era tranquilli sul numero dei deputati governativi presenti a Roma: si rimarcavano ancora troppe assenze, al che forse si deve attribuire che l'elezione del Presidente della Camera sia stata differita alla seduta d'oggi.

Noi non sapremmo inculcare bastantemente ai deputati di parte nostra la necessità di recarsi senza indugio a Roma, quantunque, se già non sono partiti, tornerà inutile per la prima battaglia.

Il nostro corrispondente ordinario da Roma crede che fra i mancanti si annoverino parecchi deputati del Veneto.

Per ciò che riguarda la nostra provincia possiamo assicurare che tutti si trovano al loro posto, ma sarebbe invero dolorosissimo se i rappresentanti delle altre provincie venete avessero dato questo cattivo esempio.

Carlo, o vendono le pagine del loro *Sudore* al primo venuto. Quel *Sudore*, così di passaggio, non vi pare per un giornale un titolo un po' indecente? Costerebbe molto al Zorzi mutarlo?

Carlo, il nostro giornalista alla moda, finisce col trovarsi nella brutta condizione dell'uomo ingannato dall'avventuriera di cui aspira alla mano, ed a cui ha posposto il vergine affetto dei suoi anni adolescenti, che si vede tradito dagli amici con un libello famoso, che sente restringere il suo avanzo d'un lauto patrimonio la casetta materna, che sente mancare sotto il terreno della felicità, a cui si credeva tanto d'accosto. Allora rinsavisce presato dai consigli d'un amico, e incoraggiato dallo sguardo benevolo d'Ida, che getta di nuovo i suoi sprazzi di luce candida sopra quella burrascosa esistenza, purificata dalle lezioni della sventura.

Bel soggetto davvero, tuttocchè vecchio, e già trattato al teatro, ma pure è tirato innanzi con un dialogo così sciolto d'ogni imbarazzo, e senza quelle lungaggini, che sono lo scoglio abituale dei novizi, che trovo di confermare le lodi già tributategli.

Gli applausi non mancarono ad un lavoro che mostra di conoscere e ve-

Vogliamo sperare di no: vogliamo sperare che i veneti non ismentiranno la reputazione che seppero acquistarsi nello adempimento del loro mandato; ma se taluno si trovasse ancora in ritardo, è stretto dovere della stampa lo smuoverli, e sarà poi diritto degli elettori rammentarsi di chi si fosse mostrato sordo alle necessità del paese, alle esortazioni ricevute.

Oggi, non vale il nascondersi, è impegnata in Roma una grossa battaglia: coloro che avessero disertato il campo nel momento del pericolo, non potranno incolpare che se stessi alla prima occasione il corpo elettorale li lascierà sul lastrico.

(Vedi Ultime Notizie)

FESTA SCOLASTICA IN ESTE

(Continuazione e fine)

Indi con quella dolce poesia figlia di puri affetti, di nobile cuore, mirabilmente si fa a proseguire: «Della con sapevolezza della virtù rigeneratrice offre testimonianza forse più splendida che alcun'altra la forma modesta e seducente di cui sta per farsi qui l'esperienza. L'asilo educativo della primissima infanzia sembra essere il più necessario e il più gentile anello di quella catena che dee congiungere e rendere armonizzanti tutti i gradi dell'insegnamento. Parve e fu certamente una grande conquista lo avere iscritto tra i primi doveri dello Stato quello di apprestare la istruzione ai cittadini senza distinzione di fortune; fu senza dubbio una grande conquista perchè soltanto in questo modo si traduce in atto il diritto dell'eguaglianza civile; ma un progresso altrettanto notevole deve aver luogo in questi nuovi istituti che si rivolgono alle primissime manifestazioni dell'intelligenza e sorprendono i primi palpiti del cuore. Soprattutto dell'animo

« può dirsi che è simile a specchio il quale s'offusca per lievi impressioni. Nell'età più tenera esso può bene paragonarsi al rivo che sgorga limpido e cristallino dalla vetta del monte o al fiore che diffonde per l'aria la fragranza del virginale profumo e spiega le foglie immacolate ai baci del sole. Ma il corso veloce del tempo e le tempeste della vita sfrondano ben di sovente questi nativi splendori, il rivo così terso precipita torbido e limaceoso verso il mare, l'olezzo si puro e gli smaglianti colori sen vanno perduti. Soltanto uno studio diligente, pazientissimo, alimentato dal calore degli affetti, elevato pressochè ad uffici di solenne sacerdozio e temprato a quella soave dolcezza che gli antichi esprimevano col mirabile nome di *charitas* può preservare quei germi preziosi da ogni offesa ed invigilarli così da consentire ch'essi ottengano maturità di svolgimento. E questo è il concetto onde singolarmente si nobilitano e pel quale si circondano di tanto favore i giardini d'infanzia.

Accenna quindi al degno esempio di un uomo che straniero di nascita seppe guadagnarsi il più onorevole titolo di cittadino collaborando infaticabilmente fra noi a profitto del più alto fattore d'incivilimento: così esprimendosi l'oratore rivolgevasi all'egregio professore Adolfo Pick venuto fra noi espressamente per l'inaugurazione del Giardino d'Infanzia.

Addimostriamo come questa istituzione sia utile anche ai figli travati.

Ricorda con passione la colonia di Meltray composta di tre mila fanciulli convertiti in eroi — quella colonia che seppero meritarsi una medaglia d'oro dalla città di Tours per aver quella, durante dodici ore al chiaror delle fiaccole, sotto torrenti di pioggia

molto più condannevoli, in cui incorrono altri giovani nelle loro prime prove.

Un carattere che sembra il *Deus ex machina* della commedia è quello del conte Mariano, a cui con ridevole espediente tutti gli attori vanno a confidarsi nell'atto primo. Ardita d'assai è quella mamma che corre colla figliuola sulle peste dell'antico amante, sperando riconquistarlo, molto più che lo confessano così ingenuamente fra loro nel prim'atto. Anche il carattere dell'avventuriera non è troppo ben disegnato: chi è la donna che si confessa *ve chia* al suo innamorato, specialmente se ha le mire speculative della scaltra femmina del Zorzi?

E mi basti aver detto ciò perchè non paia che la conoscenza, anzi dirò senza velo, l'amicizia per l'autore, mi tolgano l'imparzialità, che sono ben lungi dal sacrificare per chicchessia.

Il Zorzi può in base alla prima prova pigliar animo a continuare: è un consiglio che a lui può esser dato in coscienza, come ad altri si dice francamente: se avete qualche cos'altra tra mano, applicatevi addirittura a quello: la drammatica non è per voi.

G. B. S.—1.

APPENDICE

RASSEGNA DRAMMATICA

Teatro Garibaldi. — Primordi.
commedia di Eugenio Zorzi

« Bisogna cominciare! » deve aver detto fra sé una volta o l'altra il sig. Zorzi ritirandosi, coperto d'applausi, dentro le quinte del teatro filodrammatico di Treviso, dopo un bel trionfo di dilettante. « Bisogna cominciare a tentare qualche cosa, a lasciar da parte il vestirsi dei panni altrui, e farsi un abito del proprio. » Lusingavano il nostro Zorzi l'ingegno svegliato, l'amore, antico alla drammatica, gli incoraggiamenti degli amici, l'affetto del pubblico.

Ed ecco che il Zorzi per cominciare per le commedie, come dicono i francesi, ha sbizzato prima, e tirate a pulimento poi le scene dei suoi *Primordi*. Titolo eloquente, che doveva dare al pubblico un'idea della commedia, e nel tempo stesso ingraziarsi il favore perchè rappresentava la condizione speciale dell'autore. Mi rincro-

lottato contro l'assalto del fiume — quella colonia sopra cui da trent'anni non si è levata la mano nemmeno una volta sola. Saluta con gioia la creazione di questi asili e dice: «mi paiono metafisiche d'ingegno troppo sottili le obiezioni che contro questa bella istituzione vengono talvolta pronunciate».

«Quando questi oppositori vi vengono innanzi rammentando i diritti e i doveri della famiglia, quand'essi vi dicono che il giardino d'infanzia sopra primarà il più nobile ufficio delle madri, rispondete ad essi con animo sicuro, dite loro che troppo raramente spunta oggidì sulle labbra della donna la grande parola della madre dei Gracchi; mostrate ad essi la dura realtà della vita sociale; conduceteli nell'officina o nei campi e fate ch'essi si avvedano della indigenza onde sono preda molte madri disgraziate. Traeteli anche nel mondo dei felici, ed ivi pure riconoscendo che i nostri costumi sono migliori del passato, prendete ad essi da quante distrazioni e da quante consuetudini anche la madre agitata sia contesa ai suoi figli».

«Non poche madri nel tempo nostro possono dirsi mirabili esempi di devozione ed angeli tutelari della famiglia. Ma per le condizioni della società in cui viviamo, per la imperfezione stessa dei metodi educativi è lecito ricordare tuttora con profitto una sapiente parola. Il primo Napoleone diceva un giorno a madama Campan: *l'antico andazzo dell'istruzione a nulla profitta — che cosa manca alle giovani in Francia per essere convenientemente educate? Mancano le madri*, rispose madama Campan. Questa risposta colpì l'Imperatore; il suo sguardo brillò d'una viva luce. Ebbene, egli disse, ecco tutto un sistema di educazione; è necessario, o signora, creare delle madri che sappiano educare i loro figli».

«Forse le condizioni e i fatti presenti autorizzano noi pure ad affermare che sino dalla prima infanzia conviene fondare nel cuore degli uomini quei germi che furono finora troppo trascurati. Incamminandosi per questa via, noi raccoglieremo inaspettati benefici; e più che or non avvenga, le nuove generazioni saranno fatte capaci col esempio della verità di questa affettuosa sentenza: *che i ricordi dei genitori sono gli dei penati del cuore*». Così chiuse:

«Se io non m'inganno, il più nobile, il più degno encomio di questa scuola d'affetti parmi di leggere nel cuore di quegli uomini di pura coscienza per i quali il sorriso e le carezze di questi piccoli esseri sono il più valido conforto nelle prove della vita. Se io non m'inganno è povera ogni lode a paragone del confidente assenso delle madri, che sulla soglia di questo asilo cercano un aiuto non già un riposo, alle loro cure più gradite. Perciò che qui rinasce quasi la famiglia, si ritemperano i suoi affetti, le sue abitudini e la sua pace; qui non s'interrompono le sue gioie serene per fanciulli a cui è dato goderle; qui essa rivive peggli infelici a cui è contesa dalla povertà o dalla sventura».

«Se io non m'inganno finalmente, o signori, accomunando in queste primissime scuole, sino dalla più tenera infanzia i figli del popolo e quelli delle famiglie agiate, si può scorgere il presagio ed affrettare il compimento d'una pacificazione che giammai sembrarono tanto necessarie quanto nel tempo nostro».

«L'opera che voi avete compiuta non può dirsi quindi soltanto un'opera buona, essa è la manifestazione d'uno splendido concetto civile».

La sala gremita di ben 400 persone d'ogni classe echeggiò di fragorosi applausi.

Il Professore Adolfo Pick lesse altro distinto discorso che ci duole non aver sott'occhio — tessuta la storia dei giardini d'infanzia passò a parlare di

fasamente del metodo educativo volgendo caide raccomandazioni alla maestra giardiniera.

Il nuovo Direttore signor Antigio nob. De Osma dopo di aver esternata tutta la speranza di poter adempiere al grave suo compito coll'appoggio di tutti i cittadini, riassunse così il suo programma:

«Dio Famiglia e Patria sono la santa Triade a cui tenderà la vostra istruzione, perchè questi appunto sono i tre cardini sui quali s'appoggia ogni vostro dovere ogni nostro affetto. Io lo dico francamente: senza legge morale, senza imperativo divino non credo possibile una vera, una sana educazione; ed il Codice, tutto sperante giustizia ed amore è quello del gran martire del Golgota. Sì, o signori, sì quella croce che ha salvato l'umanità non può essere che maestra di progressi».

Ci è caro di vedere in questo apostolo del moderno incivilimento immadestati i santi dettami del Vangelo che certi sacerdoti d'oggi con fina ipocrisia adulterarono a tutto loro vantaggio tentando inestare nella società principii affatto in opposizione con quelli di Cristo.

Parlando poscia della necessità di diffondere l'istruzione così continua: «Se nonchè diffondere e procurare la pubblica istruzione in un popolo nel linguaggio scolastico non vuol già dire di renderlo tutto e generalmente dotto. Lascio volentieri agli ignoranti ed ai retri questa satira, questo sarcasmo con cui prendono ad irridere lo spirito progressista dell'epoca nostra. Bensì diffondere la pubblica istruzione nel linguaggio politico, vuoi intendere procurare a tutte le classi diverse, che la società costituiscono, quella parte di istruzione e di educazione per cui ognuna di esse meglio intende allo adempimento dei propri doveri».

La signora Marinoni Irene chiamata dalla fiducia cittadina a dirigere il nascente giardino pronunciò poche ma commoventi parole: disse che nuova nel paese vi porta la sua buona volontà di fare il bene coll'entusiasmo della giovinezza, disse di confidare nell'efficace cooperazione delle filantropie che e gentili signore del comitato: invocò coraggio da tutti e deplorò di non poter in così solenne occasione dir quanto provava.

Il distinto avv. Pietrogranda ispettore scolastico chiuse l'inaugurazione chiedendo di poter anche timidamente alzare la sua voce per lodare la degna rappresentanza municipale e tutti coloro a cui per merito di dottrina, d'ingegno e di gentilezza fu concesso l'onore di appoggiare la nobile istituzione. E soggiunse:

«Credo che come delle laudabili cose il debito premio è la lode, chi non loda le cose che di lode son degne, non rendendo a ciascuno quello che è suo, adopera ingiustamente».

Finì esclamando:

«Per voi, o giovani, ho solo un ricordo. Tutto si spera, tutto si prometta, tutto si tenti per voi. Agli studi accoppiate il tesoro delle virtù».

Il sindaco invitò quindi tutti gli assistenti a visitare l'incipiente giardino.

La Banda cittadina rallegrava la solennità, e per prima suonò una marcia composta dal maestro del Convitto e dedicata alla città di Este.

Siamo lieti di constatare come a quest'ora ben 64 fanciulli sieno stati iscritti nel Giardino d'infanzia.

Ed ora che dire? Auguriamo che le vostre nuove istituzioni attecchiscano mercè la cooperazione di tutti i ben pensanti ed in ispezialità dei signori preposti municipali e del corpo insegnante dalla cui saggezza tutto aspettiamo. Rammenti sempre quest'ultimo che il difficile si riscontra in sul principio e che è dall'esito felice di questo primo anno che le liberalissime istituzioni otterranno il favore ed il valido appoggio dell'atena cittadina e l'onore d'aver posto condegno fra i più rinomati isti-

tuti educativi del Regno. «I popoli (disse il nostro Re) apprezzano le istituzioni a misura dei benefici che esse dispensano».

Fin qui rendemmo conto della festa municipale: con una successiva corrispondenza renderemo conto della festa elettorale che non riuscì men lieta e men brillante.

A. F.

Leggesi nell'Opinione, 23:

Oggi molti deputati, oltre cento, hanno apposto il loro nome in un foglio. Che vera scritto? Poche parole, che sono le seguenti:

Roma, 23 novembre 1874,

ALL'AMICO LONTANO

GIUSEPPE FINZI

INVIANO UN AFFETTUOSO SALUTO

E questo saluto è inviato al patriota che ha provata la sua incrollabile fede all'Italia nei momenti più difficili e la sua ferrea volontà fra le catene.

I deputati che si associarono a questa dimostrazione civica appartengono ai vari partiti. A destra come a sinistra si volle attestare all'amico assente che vive desiderato nel loro cuore e che il patriottismo è superiore ai partiti e tutti li unisce.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — La prima frase del discorso reale è stata accolta con un applauso che ha obbligato S. M. a sospendere la lettura per un paio di minuti. La sinistra, meno soli 4 o 5, ha applaudito come la destra.

NAPOLI, 22. — Non abbiamo nulla di nuovo, dice il Pungolo, circa la situazione del nostro municipio.

Sappiamo solo che ieri si riunì la Giunta dimissionaria e decise di mantenere ad ogni costo le date dimissioni anche se, come certamente avverrà martedì, il Consiglio la pregasse a rimanere al suo posto.

PALERMO, 19. — Leggiamo nel Giornale di Sicilia di Palermo:

Nell'ex feudo Cave, territorio di Collesano, è stato rinvenuto il cadavere del sequestrato Saelli, ucciso a colpi di arma da fuoco.

— E nello stesso giornale del 20:

Questa mane in contrada Carrabea e precisamente alla discesa del ponte della Grazia, si è rinvenuto il cadavere di certo Mongione Giuseppe, mugnaio da Palermo, ucciso con due colpi di arma da fuoco.

La giustizia è sulle tracce dei colpevoli.

— 23. — Telegrafano all'Opinione: Ieri nel bosco S. Onofrio fu dalla pubblica forza liberato Gioachino Marchese, da Ventimiglia (Termini-Imerese) stato sequestrato da alcuni di dai briganti, con arresto di due malandrini e del complice, spedito da questi a ritirare la somma del ricatto che fu recuperata.

In pochi giorni è questo il terzo ricattato sottratto ai briganti morcè l'attività della pubblica forza, secondo il nuovo impiego che di essa si fa in Sicilia per le istruzioni ministeriali.

RAVENNA, 24. — Leggesi nel Ravennate:

Domenica ci siamo recati a Castel S. Pietro a trovare l'egregio sig. cav. Muratori, presidente della Corte d'Assise, per informarci de visu della sua pregevole salute della quale, la nostra cittadina, con tanto interesse, s'informa ogni giorno. Noi l'abbiamo trovato ancora a letto, e nella stessa sera doveva far la prova se poteva reggersi in piedi.

Il suo morale non rimase menomamente offeso; e con la sua mente serena ci raccontò la terribile disgrazia della quale El fu vittima insieme a tante altre persone.

Esso non vede il momento di recarsi tosto che potrà (e non sembra lontano il giorno) a Ravenna per riprendere il suo posto e così terminare con 5 o 6 sedute al più il nostro processo.

— Abbiamo appreso a Castel San Pietro che i due sposi Francesi che hanno avuto ferite gravi da rimanerne storpi

per tutta la loro vita, abbiamo chiesto 100,000 lire d'indennizzo alla Società della Ferrovia. Ci si dice pure che altri abbiano fatto altre domande non indifferenti a danno delle Società Meridionali stesse.

(idem).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Il Journal des Débats parlando delle elezioni municipali scriveva sabato:

«Le elezioni di domani e del 29 novembre faranno alla repubblica o un gran bene od un gran male. Se esse mostreranno che la maggioranza conservatrice accetta questa nuova forma di governo allora la repubblica acquisterà una forza quasi incalcolabile, che se poi le elezioni mostreranno che l'elemento radicale domina e soprabonda allora ci troveremo a fronte d'una reazione ancora più forte di quella del 24 maggio. È facile rivelare dai giornali di Destra che i nemici della repubblica si attendono la vittoria dei radicali almeno nelle grandi città e cominciano già a scontare la paura che desterebbero siffatte manifestazioni».

INGHILTERRA, 21. — Lord Derby ha ricevuto una deputazione di preti siriaci, che si sono lamentati dell'oppressione subita dai cristiani in Siria. Il ministro rispose che sebbene il sultano si sia obbligato, nel trattato di Parigi, a proteggere i sudditi cristiani, un intervento delle potenze potrebbe solo aver luogo quando l'esistenza nazionale dei cristiani in Turchia fosse minacciata. Perciò il Governo inglese si limiterà a rimostreanze amichevoli.

SPAGNA, 18. — La Gazzetta di Madrid pubblica un decreto che vieta la pubblicazione di tutte le notizie della guerra che non sono state inserite nel giornale ufficiale.

— 19. — Si ha da Baiona, 20:

Il freddo e il tempo cattivo sospendono le operazioni. Si crede a un nuovo tentativo dei carlisti contro Irun.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 novembre contiene:

R. decreto 14 ottobre che riordina le scuole nautiche e speciali di costruzione navale e di macchine a vapore e gli istituti nautici dipendenti dal ministero di agricoltura, industria e commercio.

R. decreto 13 settembre sull'accertamento di rendita liquidate dei beni stabili devoluti al demanio.

Regio decreto 1. novembre che determina che sono ammessi a far uso dei francobolli di Stato per lo affrancamento delle corrispondenze ufficiali, gli uffici e le autorità seguenti: Presidenza del Senato del Regno; Presidenza della Camera dei deputati; Consiglio di Stato; Amministrazione centrale del ministero dell'interno; Sovrintendenza e Direzioni degli Archivi di Stato; Prefetture; Sotto-prefetture; Commissariati distrettuali; Questure di pubblica sicurezza; Delegazioni di pubblica sicurezza; Comando dei militi a cavallo; Commissariati di sanità marittima; Direzioni dei lazaretti; Direzioni dei silicomii; Direzioni delle carceri giudiziarie; Direzioni delle case penali; Direzioni dei riformatori dei giovani discoli; Direzione della scuola degli allievi guardie carcerarie; Ispettori delle carceri in missione; Ispettori di amministrazione in missione.

Gli uffici che possono corrispondere mediante cartoline postali di Stato sono: Presidenza del Senato del Regno; Presidenza della Camera dei deputati; Consiglio di Stato; Amministrazione centrale del ministero dell'interno.

R. decreto 1. novembre che determina quali sieno gli uffici e le autorità isolate dipendenti dal ministero della giustizia che sono ammessi a far uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali.

R. decreto 1. novembre che determina quali sieno gli uffici e le autorità isolate dipendenti dal ministero della marina ammessi a far uso dei francobolli di Stato.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Carrara S. Giorgio 23 novembre.

Ieri alle 11 dopo terminata l'ultima messa, nella gran sala gentilmente concessa al Comune dal sig. Giov. Batt. Baldan, all'apertura delle scuole come è metodo di tutti gli altri anni, vi fu la

distribuzione dei premi ai giovani che si resero più meritevoli nello scorso anno scolastico 1873-74. A questa festa intervennero le autorità e i primati del paese, nonché molti signori dei paesi circconvicini; la festa fu rallegrata dalla nostra Banda.

Il bravo maestro di Mezzavia signor Achille Ghinatti lesse un forbito discorso sull'utilità del lavoro regolato dall'intelligenza e dall'onestà.

Si distribuirono dappoi i premi ai fanciulli delle scuole elementari nonché ai bambini del nostro Asilo Infantile. Negli intermezzi la banda faceva echeggiare di scelti pezzi la sala.

Chiusero la festa i bambini dell'Asilo Infantile che diretti dalla brava e paziente maestra signora Anna Brunazzo con apposite canzoni, e movimenti di ginnastica, e esercizio di nomenclatura sul corpo umano, destarono la meraviglia nel pubblico.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente: Valsecchi. — Giudici: Melati e Morosini. — P. M. cav. Gambara. — Difensore avvocato Tian.

Spaoloni Andrea, detto Balota si trovava il 23 marzo 1873 nel suo molino galleggiante n. 116 a Garofolo (comune di Cannaro) sulle rive del Po. Volle malauguratamente la sorte che venisse a far visita al molino il capo-squadra degli operai del macinato Chintaretto Giacomo, il quale diede subito un'occhiata al contatore per vedere se funzionasse a dovere. Il contatore contava regolarmente; ma la tramoggia del molino accusava la presenza di alcuni grani di frumento, poco legittimi in un molino autorizzato alla semplice macinazione del granturco. Il Chintaretto non tardò anche ad accorgersi della presenza irregolare nel molino di due sacchi di frumento.

Allora era suo dovere contestare allo Spaoloni la contravvenzione. Il mugnaio tentò giustificare con pretesti la presenza del frumento, e volle opporsi che gli venisse contestata la contravvenzione medesima. È naturale che il Chintaretto insistesse e andasse anzi per levare la licenza di macinazione dello Spaoloni. In quella ch'egli attendeva con un coltello a staccare i sugelli di cerallacca con cui questa era affissa alle pareti del molino, lo Spaoloni prese una mazza di ferro, che aveva daccanto, e slanciò con quella un colpo all'occipite del Chintaretto. Questi cadde in terra privo di conoscenza. Il battellante di Polesella, Trombini Custode, che l'aveva accompagnato al molino, gli porse le prime cure, mentre il figlio dello Spaoloni tratteneva il padre che inviperito diceva di voler uccidere lo sventurato capo-squadra.

Per questo fatto Spaoloni Andrea è accusato di attentato omicidio, ed ebbe alle Assisie di Rovigo la sua prima condanna a 1 anni dieci di lavori forzati. Ma la Cassazione

La cui bontà infinita ha sì gran braccia

Che prende ciò che si rivolge a lei, trovò a ridire anche in questo processo cavillando sulla posizione del quesito primo, proposto ai giurati, e rinviò alle Assisie patavine lo Spaoloni.

Egli ammette sostanzialmente il fatto ma vorrebbe averlo commesso non colla mazza di ferro sopradetto, ma col legno della stadera, come pure nega di aver persistito nell'intenzione di offendere il Chintaretto, dopo il primo colpo.

La ruggine coi finanziari è antica nell'accusato il quale conta nei suoi fusti criminali una grave bastonatura di due guardie daziarie pontificie, che gli valse otto anni di carcere duro a Rovigo. Fu condannato altresì per truffa a tre mesi di carcere e varie volte per aver guastato l'aritmetica al contatore del suo mulino.

Il verdetto dei giurati diede ragione alla bella difesa dell'avv. Tian, che aveva sostenuto non trattarsi di attentato omi-

cidio, ma di semplice ferimento, ed escluso il pericolo di vita. Così la pena fu d'as-
sai mitigata e quanto alla durata e quanto
alla forma essendogli stati inflitti sette
anni di relegazione, e ciò benchè i giu-
rati negassero le attenuanti.

Premi. — Ottennero alla fine del
l'anno scolast. 1873-74 distinz. onorev.

Nel R. Ginnasio

Classe I. Premio di 1. grado, De Zan-
che Vittorio. Premio di 2. grado, Pizzo
Francesco. Menzione onorevole, Maestri
Giovanni Maria, Sesler Silvio.

Classe II. Premio di 1. grado, B-go-
lini Lodovico, Bonardi Antonio. Premio
di 2. grado, Marchesini Ermanno. Men-
zione onorevole, Chierighin Francesco,
Ruzza Giordano.

Classe III. Premio di 1. grado, Friso
Luigi, Menzione onorevole, Priuli-Bon
Lorenzo, Scarpis Umberto.

Classe IV. Premio di 2. grado, Naca-
muli Vittorio, Zona Vittorio. Menzione
onorevole, De Concina Leonardo, Offredi
Vittorio, Pugnali Alessandro.

Nel R. Liceo

I. Corso. Premio di 2. grado, Melo
Giovanni, Pugliesi Giovanni, Sandrini
Isaia. Menzione onorevole, Maluta Gusta-
vo, Randi Alessandro.

II. Corso. Premio di 1. grado, Polacco
Vittorio. Premio di 2. grado, Belloni
Vincenzo, Dri d.º Indri Attilio, Ferrai
Luigi Alberto, Faffani Valentino, Viterbi
Carlo. Menzione onorevole, Andreasi
Giuseppe, Dalle Ore Girolamo, Patella
Paolo, Pellizzari Angelo.

III. Corso. Premio di 2. grado, Wol-
femborg Leone. Menzione onor. Brunelli
Bonetti Cristoforo, Frasson Edoardo,
Sereim Selva Alfredo, Todaro Giulio,
Turazza Guido, Vitali Achille.

Giurati. — Nel giorno 27 corrente
novembre alle ore 12 mer. verrà fatta
l'estrazione dei Giurati, che prestar de-
vono servizio nella II. Sezione del IV.
trimestre dell'eccellentissima Corte d'As-
sise di Padova, che si aprirà il 9 p. v.
dicembre.

Incendio. — Terza lista. — Offerte
raccolte a favore della famiglia Foscari
Giuseppe, danneggiata dall'incendio:

Somma pubblicata L. 121 00
Anna Rigobello Cuccati L. 1 00
P. M. 1 00
Rocchi Roberto. . . . 1 00
Rossi Giuseppe (tintore) . 2 00
L. 5 00
Totale L. 126 00

Ponte. — Abbiamo veduto con pia-
cere che si è dato mano a togliere il
cavedone che intercettava il canale del
Bassanello.

Questo indizio ci fa sperare assai pro-
sima l'apertura del nuovo ponte, che
serve a completare da quella parte la
strada di circoscrizione della nostra
città, nonché la soppressione dell'in-
comodo e indecentissimo passo; sistema
antidiluviano.

Esercenti. — Un avviso municipale
ricorda agli esercenti soggetti a sorve-
glianza politica, a tenore dell'art. 35 della
legge di P. S., l'obbligo di rinnovare
le loro licenze per il 31 dicembre p. v.,
come prescrive l'art. 38 della legge
stessa.

Arresti. — Dalle guardie di P. S.
vennero arrestati certi B. S. e L. C.,
quelli imputati di truffa in danno di A. E.,
e C. P. quale ozioso e contravventore
al monito giudiziale.

Contravvenzioni. — Venne pure
constatata formale contravvenzione a
certo Dal G. A. perchè lasciava circolare
il di lui cane bulldogs, in onta al di-
sposto dell'art. 91, della legge di P. S.

Ieri un cagnolino pinch, con pelo
lungo bianco e macchie canella, se la
svignò dal caffè Canossa, dov'era stato
lasciato in custodia dal proprietario.

Chi avesse raccolto il cagnolino è
pregato di condurlo al caffè suddetto.

Furto ed arresto. — La scorsa
notte mediante scassinazione di tre cas-
sette, nell'ufficio Notarile, sito in Corte
Capitanato venne perpetrato il furto di
L. 45 in biglietti di Banca Nazionale, e
di diverse Cartelle del D. bito Pubblico
1859 e del Prestito Nazionale; al seguito
di che venne operato dalle guardie di
P. S. l'arresto di due individui siccome
indiziati urgentemente sospetti autori
di detto furto.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 23.

Nascite. — Maschi n. 2, femmine n. 3.
Matrimoni. — Niero Guglielmo di Gio-
vanni Batt., possidente, celibe di Torre
con Mazzari Elisabetta di Antonio, pos-
sidente, nubile di Ponte di Brenta.

Morti. — Crevin Elisabetta di Giaco-
mo, d'anni 3.

Zanzana Luigi fu Lorenzo, d'anni 80,
caffettiere, coniugato.

Venzo Antonio fu Giovanni, d'anni 61,
industriante, vedovo. Tutti di Padova.

Sebelin Antonia fu Angelo, d'anni 26,
cucitrice, nubile di Carrara S. Giorgio.

Crivellaro Alessandro, dell'Istituto E-
sposti, d'anni 73, industriale, celibe
di Abano.

Piccoli Giuseppe fu Angelo, d'anni 37,
villico, celibe, di Lanzè (Vicenza).

ULTIME NOTIZIE

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidente DESAMBROIS

(Seduta del 24 novembre 1874)

Si procede al sorteggio degli uffici.

Il Presidente Desambrois fa l'elogio
funebre dei senatori Robecchi, Costa-
mezzana, Giorgini e Santi.

In luogo di Manzoni, rinunziante, si
elegge segretario il principe Pallavicini.

Eleggesi la commissione per la veri-
fica dei titoli dei nuovi Senatori.

Essa si compone dei senatori Ducho-
què, Miraglia, Menabrea, Spinola, Cavalli,
Arese, Pepoli Carlo, Mamiani e Pallavi-
cini.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del Vice Presid. RESTELLI

Seduta del 24 novembre.

Annunziansi i nomi componenti il
seggio provvisorio.

Parecchi deputati prestano giuramento.

Il presidente Restelli notifica che il
seggio provvisorio, riunitosi stamane,
determinò di aggiornare a domani la
elezione dell'ufficio definitivo di presi-
denza.

La seduta è levata.

L'Italia crede sapere che siasi
differita di un giorno l'elezione del
Presidente della Camera per dar
tempo di arrivare ai deputati sicili-
ani, che non hanno potuto lasciar
l'Isola in causa del mare agitato.

Lo stesso giornale riporta la voce
che la sinistra avesse deciso di por-
tare a candidato alla Presidenza della
Camera l'onor. P. S. Mancini.

Dispacci del *Monitore di Bologna*:

ROMA, 24, ore 3 20 pom.

Essendo assente (in causa del mare
burrascoso) la deputazione siciliana, la
Camera, per aderire ad un desiderio
della Sinistra, ha prorogato per dimani
la nomina del presidente.

PARIGI, ore 5 50 pom.

Si assicura che a Chiselhurst hanno
deciso che i bonapartisti non voteranno
le leggi costituzionali.

Una lettera da Froshdorff manterrebbe
in completa scissione l'estrema Destra,
proibendo di votare le leggi medesime.

Le elezioni delle città riescono
tutte radicali, eccettuate Nîmes ed Avi-
gnone.

Le campagne votarono le liste gover-
native.

A Nizza il partito francese si astenne.

Parecchi giornali, e non a torto, con-
siderano come un atto di debolezza, e
come un brutto precedente quello della
desira di aver concesso ieri, alle istanze
di alcuni deputati di sinistra, la proro-
ga della nomina del Presidente che si
ritiene sarà fatta oggi.

La destra s'inganna se crede che le
sarà tenuto conto dell'altra parte della
Camera di una generosità, che la sini-
stra non ricambiarebbe in altra occa-
sione.

La maggioranza non sa comprendere
che questi non sono momenti di moine,
ma di lotta.

Leggesi nell'Opinione:

Alla seduta Reale d'oggi (23) hanno
prestato giuramento 315 deputati. I de-
putati nominati, detratte le elezioni dop-
pie, sono 485; erano perciò presenti due
terzi e non è poco. Stasera e domani
ne debbono arrivare altri, e all'elezione
del Presidente prenderanno parte poco
meno di 400 deputati.

Roma 24, ore 3 15 pom.

L'opposizione parlamentare ha stamani
deliberato definitivamente di portare per
suo candidato all'elezione del presidente
l'on. deputato Depretis.

La maggioranza mantiene energica-
mente la candidatura Biancheri.

(Gazzetta d'Italia).

L'Opinione, in un notevole articolo
intitolato *Forza della destra*, constata
che i giornali dell'opposizione, sono
costretti a scordare il grido burban-
zoso di splendi la vittoria che sorse vi-
goroso dalle file della sinistra dopo il
primo scrutinio dell'8 novembre, e con-
fessa che la maggioranza sta tuttora a
destra.

E noi, col citato foglio, incoraggiamo
la maggioranza a darsi accuratamente
all'opera cui l'ha chiamata l'augusta
parola reale; venendo meno al compito
che le è imposto dalle impellenti ne-
cessità della patria, potrebbe aggra-
vare del delitto di trascinare l'opi-
nione pubblica in un ordine di idee
che sarebbe non meno esiziale per il
paese.

Sarebbe un triste conforto il pen-
sare che la sinistra non solo non farebbe
meglio, ma farebbe peggio. Anche noi,
prosegue a dire l'Opinione, crediamo
che l'esperimento sarebbe pericoloso:

«Ma l'inferno, il quale dopo consul-
tati i primarii medici, vede la sua malat-
tia infiorire vieppiù e non trova posa in
sulle piume, non sa più che farsene dei
consigli della scienza e si abbandonerà
alla discrezione dello spacciatore di so-
cifici che sente arrivato alla fiera,
quand'anco possa costargli la vita.»

Corriere della sera

25 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 novembre 1874.

La Corona ha parlato, n'ha dato il
vero indirizzo, mettendoci per il quale
siamo sicuri di giungere a gloriosa meta.

Rivangando colla memoria tutti i di-
scorsi inaugurali del nostro Parlamento,
se ne cercherebbe vanamente uno che
fosse più pratico, più esplicito, e nel
tempo stesso più dignitoso. Vittorio
Emanuele ha parlato questa volta ad
un popolo maturo e conscio al tempo
stesso del bene e del male della propria
situazione. Io credo che le sue parole
in Italia faranno l'impressione che me-
ritano, cioè quella d'un ammonimento
paterno sulle vie del bene. A Roma
tutti le hanno prese in questo senso;
è soprattutto piaciuta la parsimonia di
quelle frasi, che lusingano sì, ma qual-
che volta fuorviano il sentimento nazio-
nale pascendolo d'eccessiva fiducia. Sotto
questo aspetto, gli è un fiero colpo dato
all'opposizione, che dovrà vedere di
non esser più sola a volere la riforma
e il riordinamento amministrativo e fi-
nanziario.

Venendo alla cronaca, dal Quirinale
a Montecitorio fu una sola ovazione.

Coloro che nella nomina di Garibaldi
speravano o temevano, secondo i casi
e le disposizioni d'animo, un segno di
un mutamento operatosi nel popolo ro-
mano di fronte ai solenni impegni del
plebiscito, hanno elementi bastanti a
formarsi un concetto più sicuro della
cosa. Roma non dimentica: ecco tutto.
Si potrebbe fare una questione d'op-
portunità e di modo, ma al postutto
nell'elezione del Generale del popolo
non ci fu altro motore che un senso
di amorosa gratitudine.

I deputati presenti a Roma, ieri a
sera, dopo l'arrivo dell'ultimo treno si

calcolavano a tre centinaia o poco più;
altri se n'aspettano questa mane, per
cui si può dire che in punto frequenza,
non si comincia male.

Ieri all'apertura della Camera ce ne
erano duecento, fra i quali i nuovi in
gran parte.

Mi è parso di avvertir qualche lacuna
nel drappello de' nostri Veneti. Ma sarà
forse un'illusione prodotta dalla con-
suetudine di vedere tra' primi tre o
quattro fra nostri onorevoli, che adesso,
grazie ai sublimi accorgimenti della de-
mocrazia veneta, sono rimasti esclusi
dall'aula. Basteranno i nuovi eletti a
compensare la perdita? Io ne dubito
assai.

A buon conto il Veneto dee avere
due Collegi per gli onorevoli Fambri e
Tenani. Senz'essi la nostra deputazione
mancherà della sua nota caratteristica.
L'ha detto pur ora un giornale napo-
letano d'opposizione, la *Gazzetta di Na-
poli*, per la quale la deputazione veneta
senza quei due valentuomini, è un'arpa
alla quale mancano due corde. I. F.

Estratto dai giornali esteri

Leopoldo Freud, quello che uccise
il 3 novembre 1874 in un vagone fer-
rovionario fra Kijetein e Chropin il mer-
cante Katschek venne dalle Assise di
Olmütz condannato alla morte mediante
strangolamento. La sentenza è del 23
novembre: è una rapidità che fa vera-
mente onore ai tribunali austriaci, e
che meriterebbe d'essere imitata altrove.
L'accusato era perfettamente confessso,
anche nelle più minute particolarità, del
proprio delitto.

A proposito delle ammonizioni date
dalla *Nordestische Allgemeine Zeitung* di
Berlino alla *Neue Freie Presse*, ed altri
giornali austriaci sul loro contegno nel-
l'incidente Arnim, la *Magdeburger Zeit-
ung* scrive:

«Spesse volte all'ufficio della stampa
di Berlino fu dato il buon consiglio di
avere meno zelo di mescolarsi in tutte
le questioni, e fare dappertutto l'am-
monitore ed il consigliere, e fors'anco
di falsare la pubblica opinione, ma sem-
bra che questi buoni consigli siano stati
inutili. Se la cosa cammina di questo
pie' anche i giornali pur favorevoli alla
politica imperiale troveranno più digne-
toso per loro di mantenersi in una mag-
giore riserva in quegli argomenti sui
quali i giornali uffiziosi mecano maggior
scoloro. Certo sta benissimo che il go-
verno coi suoi giornali uffiziosi informi
il pubblico delle sue intenzioni, ma l'uf-
ficio della stampa non dovrebbe andare
più in là. Secondo le nostre cognizioni
della stampa tedesca, ogni giornale
conosce per filo e per segno la respon-
sabilità che lo aggrava, e cerca di rap-
presentare onoratamente e convenientemente
il partito a cui obbedisce. Ma
ciò non basta a Berlino: sembra che
là si voglia uniformare tutto, e scomu-
nicare tutti quelli che hanno opinione
diversa. Un governo popolare, come
quello del principe di Bismarck non ha
dopo di una simile influenza, di una
tal specie di sorveglianza politica, come
cerca di esercitare l'ufficio della stampa
di Berlino.

Telegrammi

Londra, 23.

L'invio di Spagna ha fatto delle
serie rimozioni per le forniture d'armi
inglesi ai carlisti. La nave *Notre Dame
des Founieres* si prepara ad una terza
gita verso la Spagna con materiale da
guerra.

L'ambasciatore russo Schuvaloff fu
presenato oggi da Lord Derby alla re-
gina, e porse le sue credenziali. In se-
guito esso accompagnò la zarina sino
a Parigi.

Il *Morning Post* pubblica una lettera
del Papa al cardinale Cullen in Irlanda
in cui lo ringrazia per l'invio di 2600
sterline d'obolo di S. Pietro irlandese.
In pari tempo è approvata la condanna

pubblicamente pronunziata dal Cullen
contro le dottrine libere pensatrici di
Huxley, Tyndall ed altri scienziati.

Berlino, 23.

L'antico editore della *Gazzetta di Spe-
ner*, il deputato Braun, ha fatto smentire
ufficialmente che il conte Arnim gli
avesse offerto dei documenti. Egli non era
in alcun rapporto colla corrispondenza
edita da Zehlike.

Il rappresentante federale del Meklam-
burgo, ed in pari tempo inviato a que-
sta Corte, dichiarò oggi nel comitato
delle petizioni del Reichstag, che anche
in quest'anno come nell'anno scorso
sarà presentato un progetto di costitui-
zione alla Dieta del Mecklemburgo.

Parigi, 23.

Nei ritrovi monarchici si aspetta un
manifesto del conte di Chambord in oc-
casione dell'apertura della sessione.

L'imperatrice di Russia si reca a San
Remo. Mac-Mahon saluterà l'imperatrice
al suo arrivo a Parigi.

Berlino, 23.

Il Consiglio federale accettò unani-
memente il trattato postale internazio-
nale concluso a Berna, inoltre il pro-
getto di legge per un sussidio straor-
dinario (16 milioni) per la marina, e
l'amministrazione dei telegrafi, come
pure la legge per l'assunzione d'un
prestito di 13 milioni di marchi per
l'Alsazia-Lorena.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARA, 22. — Il giornale il *Tribuno*
insultò gli ufficiali della corvetta por-
toghese venuta a proteggere i suoi con-
nazionali contro gli oltraggi degli indi-
genti. Temesi una sollevazione contro
gli stranieri.

Il governatore domandò rinforzi.

LONDRA, 24. — Il *Times* ha da Cal-
cutta 23. L'opinione pubblica inclina a
credere che la carcerazione di Jacob
potrebbe cagionare complicazioni, obbli-
gando il governo delle Indie ad inter-
venire.

VIENNA, 24. — Camera. Rispondendo
ad una interpellanza il ministro del
commercio enumera i lavori finanziari
dopo il 1872. Lo Stato spenderà nel 1875
per ferrovie 50 milioni. Nel 1876 la co-
struzione di 100 leghe di ferrovia è
assicurata. Il ministro promette la pre-
sentazione di un programma dettagliato
e la riforma delle leggi riguardanti le
costruzioni ferroviarie.

BOMBAY, 24. — La carcerazione di
Jacob è attribuita al timore nutrito da
Shera Ali che Jacob ceda Herat alla
Persia.

BUENOS AYRES, 21. — Finora Buenos
Ayres è perfettamente calma; gli stranieri
non corrono alcun pericolo.

La rivoluzione rimase localizzata nel-
l'interno, lungi dalla capitale.

La navigazione commerciale è libera.
Le navi da guerra estere stazionano in-
distanziatamente a Buenos Ayres.

MONTEVIDEO, 21. — Il commercio
argentino soffre; tutte le banche sono
ancora aperte.

La banca argentina fu riaperta: a
Montevideo tranquillità perfetta.

Barolommeo Moschin, gerente respons.

ALCUNI EVANGELI

esposti in dialogo per giovanetti

Annunciando quest'operetta crediamo
bene applicare le parole del periodico
la *Guida*, giudice ben competente in
fatto d'istruzione:

«In quella guisa che s'è allargato e
migliorato ogni ramo d'insegnamento,
perchè non dovrà proporzionalmente
allargarsi e migliorarsi l'insegnamento
della Religione? Egli è fuor di dubbio
che il bisogno d'istruzione religiosa in
oggi è maggiore che in passato, come
maggiore vi sono mezzi e capacità per
profittarne.»

Si vende presso i librai al Duomo, a
S. Lorenzo, e al Municipio.

SPETTACOLI

TEATRO CARLINO. — La dram-
matica compagnia Castilini Biaggi Rosa
rappresenta: *Il cavaliere di spirito*, di
C. Goldoni; e la farsa: *Il casino di cam-
pagna*. — Ore 8.

Il sottoscritto Miari Conte Felice fu Antonio di Padova proprietario dei fondi con fabbriche di E. 75 situati in Comune di Urbana, Distretto di Montagnana, cioè:

I. Corpo nominato Campagna Palazzo con fabbriche di E. 30 fra confini a mattina strada comunale, mezzodi strada Consorziale, a tramontana stradella Calari.

II. Corpo, Raffette di E. 5 fra confini, mattina Da Zara, mezzodi Gropo, ponente Ferrari, tramontana strada Granza.

III. Corpo, Casamento con fabbriche di E. 5 fra confini levante Jacur, mezzodi strada Granza, ponente Marchesini, e tramontana Marchesini fratelli.

IV. Corpo, Campagnon di E. 30 fra confini levante Eredi Zorzan, mezzodi stradella Consorziale, ponente Fiume Fratta, tramontana stradella Consorziale.

V. Corpo, Bine Lunghe di E. 5 fra confini levante e tramontana Fratelli Marchesini, mezzodi Montan, ponente Beneficio San Massimo.

È pubblicamente noto che viene vietato a chiunque l'ingresso nel fondo suddescritto per qualsiasi caccia, che intende a se riservata valendosi della facoltà accordata dall'art. 712 del Codice civile, e che coloro che vi entrassero senza permesso in iscritto del sottoscritto, o suoi rappresentanti, saranno denunciati alla Autorità Giudiziaria per l'applicazione delle comminatorie penali sancite dal Decreto 21 Settembre 1805, e dall'art. 687 del Codice penale vigente.

Per evitare, qualunque scusa di ignoranza del presente divieto si sono già piantati nella circonferenza del latifondo sopradescripto pali con tabella portanti la leggenda

Caccia riservata. Il presente avviso sarà pubblicato per otto giorni consecutivi all'Albo del Comune di Urbana, e per tre volte inserito nel foglio ufficiale della Provincia.

Urbana li 21 Novembre 1874.
FELICE MIARI fu ANTONIO proprietario.

2-807

N. 1407.

La Congregazione di Carità DELLA CITTA' DI VICENZA

VERBA
che trovasi in trattativo di vendita di Pertiche Censuarie 54.08 con sovrapposti Casa Colonica colla Rendita Censuaria di L. 227.30 ai Numeri della Mappa stabile 502, 503, 506, 507, 508, 519 sub b 520 sub b 561, 703, nel Censuario Esterno di Padova Contrada San Lazzaro in Comune Censuario di Ponte di Brenta attualmente affittate al signor Pietro Asti.

Coloro che desiderassero farsi offerenti, potranno insinuare le rispettive proposte allo scrivente Ufficio entro il corrente anno.

per il Presidente
ALDIGHIERI
4-814 L'Amministratore Generale
A. Alberà

NOTIZIE DI BORSA

Prezzi	24	25
Rendita italiana	72 53	72 70
Ido	52 12	52 24
Londra tre mesi	27 12	27 53
Francia	110 50	110 67
Prezzo nazionale	61 50	61 50
Obbl. regia tabacca	790 -	790 -
Banca nazionale	1737 1/2	1743 1/2
Azioni meridionali	349 1/2	350 1/2
Obbl. meridionali	214 -	213 -
Banca Toscana	1485	1482 50
Credito mobiliare	674 1/2	674 -
Banca generale	-	-
Banca nato germa	245	245 -
Rendita in god. dal 1 luglio scorso	74 87	-

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

D. PADOVA
26 novembre

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 47 s. 28.

Tempo med. di Roma ore 11 m. 49 s. 55 5/4

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

24 novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	760.2	739.8	761.0
Termomet. centigr.	25	54	04
Temp. del vap. acq.	3.35	3.71	3.10
Umidità relativa	63	57	67
Dir. e for. del vento	NNE	NE	NNE
Stato del cielo	nuv.	quasi ser.	ser.

Da mezzodi del 24 al mezzodi del 25
Temperatura massima = 55
minima = 2,1

BULLETTINO COMMERCE
Venezia 24 Rendita it. 74 75.

I 2 franchi 22.17 22.16.
Rendita it. 74 90 74.95.

0 franchi 22.15 22.13.

Sede. Maggiore disposizione a vendere.
Inerzia d'affari.
Lione, 23 - Sede. Affari stentati: prezzi variabili.

dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

N. progress.	COGNOME e NOME dell'Esercente	CONTRADA ove esiste il Negozio	Pane bianco centesimi	Pane misto centesimi
1	Da Re Gaetano	Pozzo Dipinto N. 3876 A	56	46
2	Ferracin Giacomo	S. Fermo	60	50
3	Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto	3858	56
4	Provato Pietro	Rodella	324 B	56
5	Vasoin Marco	Ponte S. Leonardo	1466	58
6	Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova	595	56
7	Rampazzo Girolamo	Codalunga	4480	58
8	Molini Domenico	S. Francesco	3993	56
9	Orian Antonio	Ponte Corvo	3974	56
10	Mattiazio Marco	S. Pietro	1519	60
11	Lorenzi Antonio	Beato Pellegrino	4628	58
12	Recaldu Pietro	S. Leonardo	4698	56
13	Magazzino Cooperativo	Duomo	58	56
14	Panificio Cooperativo	Borgo Bianco	1112	56
15	Magazzino Cooperativo	Santa Sofia	3209	56
16	Castelletto Pietro	S. M. Iconia	2904	56
17	Brun Marianna	S. Agata	1693	60
18	Sacchetto Andrea	Borgo Rogati	2235	56
19	Bonazza Giacomo	Boccalerie	181	60
20	Ceccato Bortolo	Businello	4060	56
21	Zanetti Francesco	S. Giovanni	844	56
22	Zelarovich Sebastiano	Via Rovigo	4364	58
23	Vasoin Bortolo	Ponte Altina	3311	56
24	Zaramella Gio. Battista	Tetto S. Lucia	585	56
25	Andreato Giacomo	D. bote	174	58
26	Pisani Amalia ved. Pavanelli	Servi	1718	56
27	Cesarini Luigi	Corso Vittorio Em.	4224	58
28	Varagnolo Giovanni	Cappelli	4211	58
29	Facco Giuseppe	Beccherie vecchie	943	52
30	Idem	S. M. in Vanzo	2566	52
31	Merapace Benedetto	Belle P. ri	684	44
32	Scapolo Antonio	Spirito Santo	1763	56

Recentissima pubblicazione

Note illustrative e critiche

AL

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
III. Alternative.
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova 1875 - in-8.

Prezzo italiano Lire 5

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto - Padova

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° » 5.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 » 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 186, in 12° » 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° » 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 » 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure » 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 » 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova » 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 » 10.—
TOLOMI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 » 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 » 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 » 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 » 6.—

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 1 ottobre 1874					
PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I omnibus	6,15 a.	7,45 a.	omnibus	8,15 a.	6,15 a.
II	8,20 »	9,40 »	internaz.	6,15 »	7,20 »
III	10,35 »	11,55 »	dir.	10,30 »	11,28 »
IV	12,44 p.	2,35 p.	omnibus	12,05 p.	1,25 p.
V	2,32 »	3,50 »	dir.	2,35 »	3,23 »
VI diretto	3,19 »	4,44 »	omnibus	3,30 »	4,50 »
VII	4,13 »	5,40 »	omnibus	4,30 »	5,50 »
VIII omnibus	8,24 »	9,42 »	misto	5,50 »	7,40 »
IX internaz.	9,18 »	10,45 »	omnibus	8,15 »	9,20 »
PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I omnibus	6,30 a.	9,15 a.	omnibus	5,35 a.	8,10 a.
II internaz.	7,30 »	9,20 »	omnibus	8,26 »	12,24 p.
III dir.	11,35 »	1,20 p.	omnibus	11,50 »	2,21 p.
IV omnibus	1,25 p.	3,05 p.	omnibus	1,30 p.	3,07 p.
V	5,02 p.	7,35 p.	omnibus	5,48 »	8,12 »
VI misto	8,12 »	11,48 »	internaz.	7,30 »	9,09 »
PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I omnibus	8,25 a.	12,13 p.	omnibus	3,10 a.	6,01 a.
II misto	12,40 p.	2,45 p.	da Rovigo	5,50 »	7,55 »
III dir.	3,32 »	6,41 »	omnibus	6,15 »	10,20 »
IV omnibus	6,02 »	10,40 »	omnibus	1,15 p.	4,02 p.
V	9,30 »	12,15 p.	omnibus	3,40 »	8,06 »
VENEZIA per UDINE			UDINE per VENEZIA		
Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA	
I omnibus	5,40 a.	10,07 a.	omnibus	1,19 a.	5,22 a.
II dir.	9,55 »	2,25 p.	omnibus	5,55 »	10,14 »
III	4,50 p.	8,20 »	omnibus	10,36 »	2,54 p.
IV omnibus	9,55 »	2,32 p.	omnibus	4,45 p.	8,26 »

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 30/10 a favore dell'erario.

ANTONIO cav. SELMI
DEI COMBUSTIBILI
e del metodo di riscaldamento degli ambienti
Lezioni di chimica applicata
Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e dei suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PINTA

Padova, in 12. - it. Lire SEI

Recentissima Pubblicazione

A. MALMIGNATI

PETRARCA

a Padova
a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. DUE — Padova 1874, in 8 — DUE L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1874